



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni” e in particolare l’articolo 4, riguardante la ripartizione tra funzione di indirizzo politico-amministrativo e funzione di gestione e concreto svolgimento delle attività amministrative;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, con il quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha assunto la denominazione di Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 ottobre 2023, n. 178 “Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell’articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, pubblicato sulla GU Serie Generale n.285 del 6 dicembre 2023;

VISTO il decreto ministeriale n. 47783 del 31 gennaio 2024, registrato alla Corte dei conti in data 23 febbraio 2024 al n. 288, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) elaborato dall’Italia ai sensi dell’articolo 104 del regolamento (UE) n. 2021/2115;

VISTA la Decisione della Commissione europea (C2022) 8645 del 2 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il PSP italiano ai sensi dell’articolo 118 del regolamento (UE) n. 2021/2115, notificata tramite il sistema informativo SFC2021 in data 8 dicembre 2022;

VISTO il Piano strategico della PAC, che individua ai sensi dell’articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115 nel Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l’Autorità di gestione nazionale, quale soggetto responsabile della corretta gestione ed attuazione del Piano Strategico chiamato a garantire le funzioni di cui all’articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115;

VISTO, in particolare il comma 2 dell’articolo 123 del regolamento (UE) n. 2021/2115, il quale stabilisce che: *“L’Autorità di gestione è responsabile dell’efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Piano strategico della PAC. Essa assicura in particolare: a) che esista un sistema di informazione elettronico di cui all’articolo 130”*;

VISTO l’articolo 130 del regolamento (UE) n. 2021/2115, il quale stabilisce che: *“Gli Stati membri istituiscono un sistema di informazione elettronico sicuro o ne utilizzano uno esistente, nel quale registrano e conservano le informazioni essenziali sull’attuazione del Piano strategico della PAC*



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 2023, registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 2024, reg. n. 105, con cui è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale al dott. Giuseppe Blasi, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 45910 del 31 gennaio 2024, registrata alla Corte dei conti in data 23 febbraio 2024 al n. 280;

VISTA la Direttiva Dipartimentale – DIPACSR - prot. n.64727 del 09 febbraio 2024, registrata dall'Ufficio centrale del bilancio in data 07 marzo 2024 al n. 168;

VISTA l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (fase di Scoping) trasmessa al MITE con nota prot. MiPAAF.85527 del 22 febbraio 2022;

VISTO il decreto di Valutazione Ambientale Strategica con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni n. 12 del 12.1.2023 del MASE di concerto con il MIC;

CONSIDERATO che il MASAF - Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale - ha ottemperato alle richieste dei Ministeri competenti della procedura di VAS (MASE e MIC) ed ha redatto una dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, illustrativa del modo in cui le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e osservazioni sono state recepite nella versione del Piano strategico approvata con Decisione della Commissione europea del 2 dicembre 2022, successivamente integrata con Decisione della stessa Commissione del 23 ottobre 2023 e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni,

DECRETA

Articolo 1

La dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, allegata al presente decreto, è approvata.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nonché sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Blasi

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

Dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17

del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni

Premessa

Il PIANO STRATEGICO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE 2023-2027 (PSP) è stato approvato con Decisione della Commissione europea il 2 dicembre 2022 (C(2022) 8645 final). La versione approvata è stata elaborata a seguito di un complesso processo di consultazione pubblica che ha tenuto conto:

- della lettera di osservazioni della Commissione Europea (Allegato 1 della comunicazione *Observations on the proposal by Italy for a CAP Strategic Plan 2023-2027 - CCI: 2023IT06AFSP001¹*);
- delle osservazioni giunte dagli stakeholder istituzionali e dalle varie rappresentanze riunite nel Tavolo di Partenariato (19 aprile 2021; 8 settembre 2021; 22 novembre 2021; 28 dicembre 2021; 19 aprile 2022; 22 luglio 2022; 28 settembre 2022);
- delle osservazioni ricevute a seguito dell'“Avviso al pubblico sulla Valutazione Ambientale Strategica”, pubblicato il 23/09/2022, che ha posto in consultazione la proposta di PSP e il relativo Rapporto Ambientale (<https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8380/12371>).

Riguardo questo ultimo punto, il MASAF - in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale - ha sottoposto il Piano Strategico della PAC 2023-2027 alla Valutazione Ambientale Strategica.

Le attività di analisi e la redazione del Rapporto di *scoping*, della Relazione di incidenza e del Rapporto Ambientale sono state realizzate da Ernst & Young.

Il MASAF, nel ruolo di Autorità proponente, ha avviato con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) il percorso di consultazione prima con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e poi con il pubblico.

Il Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica è stato approvato con Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministero della Cultura, n. 12 del 12/01/2023, dopo l'approvazione del PSP con Decisione della Commissione europea il 2 dicembre 2022 (C(2022) 8645 final). Il Parere prevede che l'Autorità proponente:

- tenga conto, nella formulazione definitiva del “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027”, delle raccomandazioni, dei suggerimenti, delle condizioni e delle osservazioni espresse dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS e di quelle espresse dal parere del Ministero della Cultura;
- rediga una Dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, che illustri in che modo le raccomandazioni, i suggerimenti, le

¹ https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2022-04/observation-letter-italy-annex_it_0.pdf



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

condizioni e osservazioni siano state integrate nel Piano e come si sia tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali step che hanno caratterizzato il processo di VAS.

Fase di scoping

- Pubblicazione del Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027 (24/02/2022);
- 36 contributi/osservazioni pervenuti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- 6 Contributi/Osservazioni da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale inviati oltre i termini e comunque presi in considerazione da parte del valutatore;
- Parere di Scoping Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS - Sottocommissione VAS (Parere n. 32 del 13/04/2022).

Osservazioni del pubblico

- Avviso al pubblico della Valutazione Ambientale Strategica. Comunicazione di avvio della consultazione (23/9/2022), attraverso la pubblicazione sul sito dell'Autorità competente e dell'Autorità ambientale del Rapporto Ambientale (e dei relativi allegati), della Valutazione di incidenza, della sintesi non tecnica, degli elaborati del PSP con allegati le dotazioni finanziarie degli interventi programmati;
- 29 Osservazioni pervenute da parte del pubblico;
- 10 Osservazioni pervenute da parte del pubblico, inviate oltre i termini;
- "Controdeduzioni volontarie alle Osservazioni del Pubblico" presentate dal MASAF (24/11/2022), con cui l'Autorità proponente evidenzia la corretta interpretazione di alcune scelte strategiche assunte dal PSP e le modifiche già assunte per tener conto delle osservazioni della CE e di quelle del pubblico.

Parere VAS

- Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (Decreto del Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero della Cultura n. 12 del 12/01/2023), contenente le raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni. Pubblicato sul sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) e sul sito web del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF);
- Dichiarazione di sintesi dell'Autorità proponente (MASAF), che illustra in che modo le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e osservazioni riportate nel Parere motivato siano state già prese in considerazione nella versione del PSP approvata con Decisione comunitaria; saranno prese in considerazione in occasione delle modifiche del PSP, da sottoporre ad approvazione della Conferenza Stato-Regioni; sono prese in considerazione nella versione aggiornata del Rapporto ambientale; saranno prese in considerazione nell'attuazione degli interventi e nel monitoraggio ambientale degli stessi da parte dell'Autorità di gestione nazionale e di quelle regionali.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

- Rapporto Ambientale aggiornato dal valutatore sulla base di quanto indicato nel DM n. 12 del 12/01/2023).

Merito della dichiarazione

La presente “Dichiarazione di sintesi” illustra, quindi, in che modo le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e osservazioni riportate nel Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica pubblicate nel Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (DM-2023-0000012 del 13/01/2023):

- sono state già prese in considerazione nella versione del PSP approvata con Decisione comunitaria;
- saranno prese in considerazione in occasione delle modifiche del PSP, da sottoporre ad approvazione della Conferenza Stato-Regioni;
- sono prese in considerazione nella versione aggiornata del Rapporto ambientale allegato alla presente;
- saranno prese in considerazione nell’attuazione degli interventi e nel monitoraggio ambientale degli stessi da parte dell’Autorità di gestione nazionale e di quelle regionali.

È bene ricordare che la “Dichiarazione di sintesi” non include le singole risposte pervenute nel corso della consultazione pubblica, in quanto già riportate nel documento “Controdeduzioni volontarie alle Osservazioni del Pubblico” precedentemente citato.

È utile evidenziare che il PSP prevede al suo interno tutti gli elementi necessari per la sua attuazione, anche a livello regionale. La programmazione degli interventi è avvenuta, infatti, di concerto con le Regioni e Province autonome e tutti gli interventi prevedono, ove applicabili, gli elementi puntuali che li caratterizzano a livello regionale.

Si sottolinea, infatti, che così come previsto dalla normativa UE, il PSP è un documento in sé completo ed operativo. Non necessita, quindi, di ulteriori documenti di programmazione per la sua attuazione. La decisione della Commissione europea di approvazione dello stesso ne sancisce appunto la completezza, la capacità di rispondere agli obiettivi della PAC e la conformità alla normativa applicabile, inclusa quella in campo climatico-ambientale.

In tale contesto, quindi, e tenuto conto della voluminosità e complessità del PSP, la scelta nazionale di prevedere “Complementi di Sviluppo Rurale” a livello delle Regioni e Province autonome è finalizzata a proporre ai potenziali beneficiari uno “stralcio” del PSP valido per i territori di riferimento, eventualmente integrato con indicazioni specifiche di carattere tecnico e procedurale che non aggiungono e non si sostituiscono agli elementi di programmazione già inclusi nel PSP.

In tale contesto, come già evidenziato nelle “Controdeduzioni volontarie alle Osservazioni del Pubblico”, verrà garantito da parte delle Autorità di gestione regionali e provinciali un ulteriore processo di VINCA per gli investimenti che dovessero incidere nelle aree Natura 2000.

- | |
|--|
| <p>1. Promuovere un settore agricolo che consideri paritari gli aspetti di sicurezza alimentare, biodiversità, clima includendo anche la sovranità alimentare, senza creare una dicotomia</p> |
|--|



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

tra produzione agricola ed ambiente e privilegiando la rimessa a coltura e pascolo di superfici abbandonate favorendo ed incentivando l'uso di misure agroambientali

La versione finale del PSP, nel tenere conto delle osservazioni giunte dagli stakeholder istituzionali e dalle varie rappresentanze riunite nel Tavolo di Partenariato, ha debitamente tenuto in considerazione le molteplici sfide, di diversa natura e origine, che riguardano il settore agricolo. Già la lettera di osservazioni della Commissione europea richiamava l'attenzione degli Stati Membri a considerare la necessaria interrelazione fra aspetti climatico-ambientali e socio-economici, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare. Il PSP affronta questa complessità riconoscendo che solo un settore agricolo sano e gestito secondo le migliori pratiche ambientali può essere in grado di produrre cibo sano nel medio e lungo periodo, senza mettere a repentaglio la qualità e quantità delle risorse naturali sulle quali fa affidamento, tantomeno la capacità del settore di essere vitale e competitivo.

Si ritiene, quindi, che il PSP contenga un giusto equilibrio fra esigenze diverse: se, da un lato, una maggiore equità nella distribuzione del sostegno è garantita dal processo di convergenza interna dei pagamenti diretti, il quale avviene a favore delle aree più in difficoltà del Paese in termini di accesso ai servizi e rischi di spopolamento, dall'altro lato, un'ingente quantità di risorse finanziarie sostiene la transizione ecologica del settore agricolo, mettendo a disposizione una varietà di strumenti, progettati per andare incontro nella maniera più efficace possibile alle caratteristiche e alle vocazioni dei sistemi agricoli italiani. A conferma di questo orientamento, si sottolinea come circa un terzo (10,7 miliardi di euro) delle risorse a disposizione del PSP è destinato a strumenti che direttamente o indirettamente promuovono la transizione ecologica del settore, includendo in questo contesto anche la componente "benessere animale e riduzione dell'uso di antibiotici": eco-schemi nel primo pilastro, misure agro-climatico-ambientali (ACA) nel secondo pilastro, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000 e Direttiva acque. Si osserva come la condizionalità ambientale, ovvero l'insieme di regole che permette l'accesso ai pagamenti del PSP, è stata rafforzata rispetto alla programmazione 2014-2020, incorporando e dunque rendendo obbligatorie delle pratiche di sana gestione agronomica che precedentemente venivano premiate addizionalmente tramite il sostegno c.d. *greening*.

Un elemento di sicuro interesse e valore strategico è rappresentato dai 5 eco-schemi, a cui sono destinati 4,4 miliardi di euro. Gli impegni proposti nei 5 eco-schemi sono stati progettati con la logica di ampliare quanto più possibile la platea di agricoltori capaci di adottare pratiche che vanno oltre la condizionalità, avvicinandoli progressivamente a modelli di gestione più sostenibili, finalizzati a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad accrescere la resilienza e l'adattamento del settore primario ai cambiamenti climatici, alla gestione sostenibile dei suoli, alla riduzione delle emissioni in acqua e aria, alla tutela degli habitat e del paesaggio, alla tutela della biodiversità agricola, al benessere animale, alla gestione forestale sostenibile.

In questo contesto, che conferma l'aderenza del PSP agli orientamenti comunitari in materia di clima e ambiente, il Piano contiene una serie di strumenti che rafforzano, da un lato, l'organizzazione delle filiere e le forme di cooperazione fra agricoltori e, dall'altro, sostengono uno sviluppo locale equilibrato, condizione necessaria affinché il sistema agricolo possa continuare a generare beni e servizi per i territori, compresi quelli più marginali. Riguardo al primo aspetto, si ricorda come il Fondo Complementare del PNRR sostenga, attraverso 1,2 miliardi di euro, misure atte a rafforzare l'intervento per filiere competitive, trasparenti e capaci di redistribuire il valore aggiunto a favore di tutto il settore, andando così incontro agli obiettivi di sicurezza alimentare. Sul tema dello sviluppo locale, oltre che con il LEADER, iniziativa di riferimento per lo sviluppo locale delle aree rurali, il PSP offre ai territori diversi strumenti di intervento che, attraverso la cooperazione, possono favorire lo sviluppo dei territori, dai distretti del cibo ai bio-



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

distretti, dagli *smart village* ai contratti di fiume e altro ancora. Si ritiene che tali interventi, in linea con l'Obiettivo Specifico 8 "Occupazione, crescita e parità nelle zone rurali", siano cruciali per mantenere vivo il settore agricolo nelle aree del Paese a maggior rischio di abbandono. Da questo punto di vista, il PSP prevede di potenziare le politiche a favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro della PAC e riservando ad essi una dotazione pari a 672,73 milioni di euro nel periodo 2023-2027. La strategia per i giovani e il ricambio generazionale sarà realizzata principalmente attraverso il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e l'intervento dello sviluppo rurale per l'insediamento dei giovani nelle imprese agricole che, con modalità e finalità specifiche diverse, hanno lo scopo di favorire la creazione di imprese e l'insediamento di giovani qualificati, favorendo lo sviluppo imprenditoriale.

Sul tema del recupero delle superfici abbandonate, gli interventi previsti nel PSP sono affiancati in maniera sinergica e complementare da una serie di strumenti e iniziative nazionali, gestiti da ISMEA e rafforzati dal Piano stesso, indirizzati a favorire la creazione e sviluppo di imprese dei giovani agricoltori, il loro accesso al capitale fondiario, al credito e alla formazione. Si sottolinea, inoltre, come anche altri interventi del PSP vadano incontro a tale obiettivo, attraverso la creazione di condizioni abilitanti e la riduzione di barriere all'ingresso: il riequilibrio dei pagamenti diretti, infatti, dovrebbe permettere di disinnesare posizioni di rendita e il conseguente aumento dei prezzi di compravendita e affitto fondiario, mentre gli interventi nell'ambito dell'AKIS (422 milioni di euro) permettono di accedere a strumenti per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative e nell'introduzione di nuove tecnologie.

A livello territoriale, come già sottolineato in precedenza, le scelte effettuate su BISS (convergenza interna) e CRISS comportano uno spostamento di risorse finanziarie a favore delle aree più marginali (es. Aree rurali con problemi di sviluppo, Aree di montagna). Il positivo impatto sulla maggiore equità di distribuzione dei pagamenti diretti è evidenziato nella quantificazione dell'indicatore di risultato R.7 che - in base alle stime - passa dal 94,7% (2023) a 96,8% (2026). La quantificazione non tiene conto degli interventi specifici previsti negli Eco-schemi 2-5 per aree Natura 2000 e aree ZVN, per le quali sono programmati importi unitari maggiorati del 20% rispetto al premio base previsto per i medesimi impegni. Infine, nella ripartizione territoriale incidono in modo significativo anche gli interventi afferenti all'obiettivo specifico 8: il PSP prevede diversi interventi volti a conseguire l'obiettivo OS8, con una dotazione complessiva pari a circa 4 miliardi di euro. Come evidenziato nella sezione 2.1.SO8.9-*Giustificazione della dotazione finanziaria* del PSP, oltre all'evidente contributo del Leader e degli altri interventi di natura territoriale previsti nello sviluppo rurale, si segnala il ruolo altrettanto importante di tutti gli interventi volti a favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura o in altre attività imprenditoriali, che rappresentano uno stimolo importante per l'occupazione e il reddito nelle aree rurali.

2. Arrestare e invertire la perdita di biodiversità, arrestando il consumo di suolo da un lato e dall'altro promuovendo pratiche di gestione adeguate e azioni di ripristino degli habitat a favore di specie e habitat protetti, uccelli e impollinatori presenti sui terreni agricoli

La versione finale del PSP presta molta attenzione all'integrazione degli interventi previsti a favore delle aziende operanti nelle aree Natura 2000 con quanto programmato nei PAF, per quanto questi ultimi prevedano azioni sito-specifiche non sempre declinabili in azioni finanziabili con la PAC. La coerenza è stata garantita dalle attività di programmazione congiunta svolte dalle amministrazioni regionali, sia sui PAF che sugli interventi di sviluppo rurale. La maggior parte degli elementi sito specifici previsti nei PAF sono presi in conto negli elementi di regionalizzazione che caratterizzano tutti gli interventi programmati dalle Regioni/PP.AA. nello sviluppo rurale.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

Rilevanti, in questo senso, sono i pagamenti previsti nell'ambito dello sviluppo rurale per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole e forestali in Natura 2000. L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio, per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti da vincoli e restrizioni imposti dalle misure di conservazione e dai piani di gestione o da altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole e forestali in tali aree. I divieti e obblighi che devono essere rispettati possono prevedere: l'impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissodamento, di effettuare aratura e drenaggio, divieti o limiti nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, restrizioni alla concimazione, divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi, divieti o limiti al carico di bestiame, regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere e preservare specifici tipi di habitat e specie. Il sostegno concorre, quindi, in modo importante all'implementazione dei PAF, contribuendo a una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

In aggiunta, il PSP presta particolare attenzione alle misure previste dai PAF con una serie di interventi. In primo luogo, gli investimenti non produttivi agricoli e forestali finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale attraverso:

- la realizzazione di infrastrutture ecologiche arbustive e arboree a tutela della biodiversità, come siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;
- la realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua, come laghetti, stagni, aree umide, fontanili, lanche, maceri, pozze e altre strutture di abbeverata;
- la realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e/o recinzioni tradizionali;
- la realizzazione e/o recupero di altri elementi tipici del paesaggio;
- il recupero di prati, pascoli e/o habitat umidi in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali alloctone;
- interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica, per la sua tutela e per la convivenza con l'attività agricola e forestale.

L'azione dello sviluppo rurale si completa con interventi specifici che prevedono impegni volontari per la conversione di seminativi a prati e pascoli (ACA7), per la gestione di prati e pascoli permanenti (ACA8), per la gestione di habitat Natura 2000 (ACA 9), per la Gestione attiva di infrastrutture ecologiche (ACA 10-11), per Colture a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche (ACA 12), per la gestione sostenibile delle risaie (ACA 22), per la tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica (ACA25), per il ritiro dei seminativi dalla produzione (ACA 26).

A questi si aggiunge la possibilità di finanziare la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali, con una specifica azione prevista all'interno della scheda Cooperazione negli *smart villages* (SRG 07).



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

Nella maggior parte dei PAF, l'agricoltura biologica è individuata come la tecnica di produzione privilegiata per la tutela degli habitat e delle specie. Da questo punto di vista, il PSP risulta coerente con questa impostazione, sia per le risorse dedicate, sia per la priorità assegnata alle aree Natura 2000 nei principi di selezione dei vari interventi.

In questa stessa logica, al fine di privilegiare l'adozione di tali interventi nelle Aree Natura 2000, la maggior parte degli interventi agro-climatico-ambientali (SRA/ACA) prevedono, come principio di selezione, "aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali".

Il PSP ha scelto, inoltre, di non limitare l'intervento/azione a favore delle aree Natura 2000 solo al FEASR, ma di rafforzare la propria azione prevedendo un incremento del 20% del premio per ettaro alle aziende che aderiscono agli eco-schemi con superfici ricadenti in queste aree, proprio con l'obiettivo di incentivare pratiche agro-ecologiche nei territori con maggiore necessità di tutela e valorizzazione.

Si precisa, infine, che il PSP non prevede l'attivazione di interventi che comportano direttamente una riduzione delle superfici interessate o un peggioramento dello stato di conservazione del contesto ambientale di riferimento.

In aggiunta, con riferimento alle operazioni di investimento, nel corso del negoziato, è stata inserita nel PSP una specifica disposizione, in base alla quale le stesse dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di valutazione di impatto ambientale, dove applicabile (es. VIA, VINCA). Le Autorità preposte alla gestione e controllo del PSP istituiranno un sistema di controllo per verificare il rispetto di tale obbligo.

Un'attenzione particolare è riservata alla tutela degli impollinatori, con uno specifico eco-schema destinato a incentivare pratiche agro-ecologiche per migliorare le condizioni di impollinazione, anche con l'inserimento di colture a perdere di interesse apistico, nettariifere e pollinifere. A questo intervento sono destinati circa 217 milioni di EURO. L'eco-schema è complementare a una serie di altri interventi specifici volti a valorizzare il settore apistico, in particolare l'intervento agroambientale "impegni per l'apicoltura" (SRA18) e gli interventi settoriali per il settore apistico (HY01, HY02, HY03, HY04). Il pacchetto è, comunque, completato da tutti gli interventi, eco-schemi e ACA, che incentivano pratiche agro-ecologiche che prevedono il non uso o la riduzione di prodotti fitosanitari.

3. Migliorare la gestione forestale, sostenibile e multifunzionale, la protezione delle foreste e il ripristino degli ecosistemi forestali al fine di conseguire buone condizioni degli habitat e delle specie legate alla biodiversità forestale nonché di potenziare la resilienza dei sistemi forestali alle minacce della crisi climatica e il valore delle foreste nel contenerne le conseguenze, in primis sui dissesti ideologici, sull'erosione del suolo, sull'aumento dell'aridità; ai popolamenti forestali

La versione finale del PSP fissa già nella Dichiarazione strategica l'importanza di incentivare la diffusione della gestione forestale sostenibile, che viene perseguita prevalentemente con gli interventi dello sviluppo rurale, attraverso strumenti di pianificazione forestale, ma anche prevedendo il sostegno a tutti quegli interventi che possano migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici estremi.

Nello specifico, la Strategia nazionale per la gestione forestale sostenibile prevede uno stanziamento di circa 485 milioni di EURO. Gli interventi forestali proposti si adattano alla diversità ecologica e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

socioeconomica che caratterizza il patrimonio e il settore forestale italiano, contribuendo al perseguimento degli obiettivi previsti dalle strategie europee Forestale e della Biodiversità, attraverso la tutela del patrimonio forestale nazionale, la valorizzazione e l'erogazione dei servizi ecosistemici e la promozione dello sviluppo sostenibile delle filiere forestali (ambientale, produttiva e socioculturale), garantendo al contempo lo stato di salute e la tutela del capitale naturale, intervenendo sulle criticità e vulnerabilità del territorio e del settore, prevenendo e contenendo i danni al patrimonio causati da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici e i conseguenti impatti socioeconomici alle comunità locali delle aree montane e rurali. La strategia forestale incentiva anche la diffusione di strumenti di pianificazione aziendale e di area vasta, promuovendo pratiche silvo-ambientali volte ad accrescere il valore, il pregio ambientale e paesaggistico e le vocazioni produttive dei boschi italiani.

Importante nel PSP è anche la promozione di pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano. A questa finalità contribuiscono tutti gli interventi selvicolturali di gestione forestale (SRD05, SRD10, SRD12, SRD15), gli investimenti non produttivi agricoli e forestali (SRD04, SRD11), gli investimenti infrastrutturali, sia quelli per le aree rurali (SRD07), sia quelli a finalità ambientale (SRD08). Su questo aspetto, il PSP agisce in maniera integrata con il PNRR, (M2C4 Investimento 2.1 "misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico") e con gli interventi e le risorse messe a disposizione dall'Accordo di Partenariato per gli interventi infrastrutturali.

4. Migliorare l'allineamento degli obiettivi in tema di clima e biodiversità ed integrare il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, fermando il consumo di suolo e promuovendo resilienza e miglioramento delle qualità del suolo, incentivando operazioni colturali sostenibili e pratiche conservative per il mantenimento della struttura dei suoli e della presenza di Sostanza organica di 4° classe (humus)

Il PSP persegue con decisione tutti gli obiettivi specifici con finalità ambientale previsti dalla PAC:

- obiettivo specifico 4, contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- obiettivo specifico 5, favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
- obiettivo specifico 6, contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

A questi obiettivi contribuiscono in maniera combinata numerosi interventi finalizzati a sostenere pratiche agro-forestali sostenibili, ma anche investimenti (produttivi e non) e azioni per il trasferimento della conoscenza. Il legame con i diversi obiettivi specifici e con i rispettivi indicatori di risultato è descritto puntualmente all'interno delle singole schede di intervento.

Con riferimento più in particolare all'OS4, il PSP comprende una serie di interventi e azioni volte a ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera e ad aumentare le capacità di sequestro del carbonio del settore agricolo e forestale, nonché ridurre le emissioni di metano e ammoniaca legate alla gestione degli



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

allevamenti zootecnici, all'impiego di fertilizzanti azotati e alla distribuzione delle deiezioni. Al raggiungimento di questi obiettivi, concorrono tra le altre:

- la diffusione di pratiche agro-silvo-ecologiche che favoriscano sistemi colturali più estensivi e un più ampio apporto di matrici organiche al suolo anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti (con riferimento al riutilizzo dei sottoprodotti, si veda anche l'OS9);
- l'ammodernamento strutturale nel settore zootecnico, favorendo la diffusione di innovazioni nel settore con riferimento alle pratiche di allevamento, di gestione degli effluenti e nel campo dell'alimentazione animale;
- azioni di tutela del territorio e del paesaggio per contenere fenomeni di dissesto e degrado, inclusi quelli derivati dagli eventi estremi;
- investimenti nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali nonché investimenti infrastrutturali finalizzati a ridurre le emissioni e ad aumentare la capacità di stoccaggio di carbonio.

Il PSP prevede numerosi interventi tra eco-schemi, pagamenti agroambientali, misure forestali e misure di investimento, che mirano direttamente o indirettamente a:

- a. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GES). A questa finalità contribuisce una serie di interventi volti a favorire: i) il mantenimento o l'adozione di usi più estensivi del suolo (PD05-ES4, PD04-ES5, SRA07, SRA08, SRA09, SRA10, SRA13, SRA26, SRA29, SRD05, SRD10); ii) l'adozione di pratiche e tecnologie utili all'efficientamento/riduzione d'impiego di energia e fertilizzanti (PD05-ES2, PD04-ES5, SRA01, SRA03, SRA05, SRA06, SRA20, SRA21, SRA24, SRA29, SRD02-A); iii) la produzione di energie rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale (SRD02-A, SRD 13-2, SRD 15-2).
- b. Favorire il sequestro di carbonio nei suoli. A questa finalità contribuiscono gli interventi che supportano:
 - I. l'adozione di pratiche che riducono l'intensità delle lavorazioni del suolo (SRA03);
 - II. il passaggio/mantenimento a sistemi colturali più estensivi e/o meno impattanti (PD04-ES5, SRA01, SRA07, SRA26, SRA29, SRD10);
 - III. l'apporto e impiego sostenibile di matrici organiche, anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti (SRA04, SRA13);
 - IV. la conservazione e/o integrazione dei residui colturali (PD05-ES3, SRA21, SRA27-5);
 - V. l'introduzione di cover crops e/o l'inerbimento delle colture permanenti (PD05-ES2, SRA05, SRA06);
 - VI. l'adozione di tecniche e pratiche volte a proteggere gli stock di carbonio esistenti (SRA08, SRA28, SRD11-1, SRD12).
- c. Accrescere la resilienza e l'adattamento del settore primario ai cambiamenti climatici. A questa finalità contribuiscono gli interventi che: i) favoriscono la diversificazione dell'agro-ecosistema (PD05-ES4, PD04-ES5, SRA06, SRA07); ii) sostengono l'adozione di pratiche utili a



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

favorire il risparmio idrico o a migliorare l'efficienza d'uso della risorsa idrica (PD05-ES2, SRA01, SRA02, SRA03, SRA04, SRA05, SRA24, SDR02-C); iii) favoriscono la conservazione o il ripristino di agro-ecosistemi e habitat minacciati dal cambiamento climatico, incluse le azioni di prevenzione e ripristino dei danni forestali derivanti da eventi calamitosi (SRA08, SRA09, SRA27, SRD02-C, SRD06, SRD11).

- d. Contenere fenomeni di dissesto e degrado, attraverso pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano. A questa finalità contribuiscono tutti gli interventi selvicolturali di gestione forestale (SRD05, SRD10, SRD12, SRD15), gli investimenti non produttivi agricoli e forestali (SRD04, SRD11), gli investimenti infrastrutturali, sia quelli per le aree rurali (SRD07), sia quelli a finalità ambientale (SRD08).

Nell'ambito dell'OS5, il PSP prevede una serie di azioni volte a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti; ridurre i fenomeni di erosione e degrado del suolo, favorendo la conservazione ed il ripristino della fertilità; ridurre i fenomeni di inquinamento delle risorse idriche; tutelare la qualità dell'aria dall'inquinamento derivante dalle attività zootecniche ed agricole. Per quanto riguarda la diffusione di pratiche benefiche per il suolo contribuiscono una serie di interventi volti a favorire:

- a. l'adozione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo (lavorazioni ridotte, inerbimenti, cover crops) (PD05-ES3, PD05-ES4, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06);
- b. il ricorso a pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola (deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti colturali) (SRA13, SRA21).

5. Ridurre l'uso e i rischi legati ai pesticidi, sostenendo iniziative che diano la priorità a pratiche di difesa fitosanitaria che non ricorrono a sostanze chimiche e che promuovono il passaggio a prodotti fitosanitari meno pericolosi e a pratiche agricole sostenibili quali la difesa fitosanitaria integrata, mettendo inoltre in atto azioni per ridurre in maniera significativa l'uso di antimicrobici nell'agricoltura

Il PSP dedica diversi strumenti all'obiettivo della riduzione di pesticidi, che nel piano di indicatori della PAC è quantificato dall'Indicatore di Risultato R.24. Per questo indicatore, il PSP prevede 4,9 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi circa provenienti dal primo pilastro, precisamente dagli eco-schemi 2 (l'inerbimento e la relativa gestione delle colture arboree permanenti, con connessi impegni per la gestione del suolo, di inerbimento e di limitazione dell'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari), 4 (avvicendamento dei sistemi foraggeri estensivi con impegni relativi alla coltivazione di leguminose da granella o foraggio o di altre colture foraggere o da rinnovo e di non uso di prodotti fitosanitari e di diserbanti chimici) e 5 (tutela degli impollinatori, attraverso impegni relativi alla coltivazione di colture a perdere di interesse mellifero e l'impegno di non uso di diserbanti e prodotti fitosanitari). Una quota consistente di risorse (3,1 miliardi di



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

euro) è messa a disposizione dal secondo pilastro, con 2,1 miliardi dedicati a SRA29 (agricoltura biologica), seguita dall'intervento sulla produzione integrata (SRA01) con circa 518 milioni di euro e quello relativo alla gestione di prati e pascoli (SRA08), con 207 milioni di euro circa.

Sul tema della resistenza antimicrobica, il PSP ha investito una quantità notevole di risorse. È di nuovo utile richiamare gli indicatori di risultato che quantificano il sentiero progettato dall'Italia su questo tema, che in questo caso sono R.43 Limitare l'uso degli antimicrobici e R.44 Migliorare il benessere degli animali. Insieme, gli interventi destinati a R.43 e R.44 rappresentano quasi un quarto della dotazione complessiva del PSP italiano, con 3,9 miliardi di euro rivolti a misure che impattano sul primo indicatore e 4,8 miliardi sul secondo. Alla riduzione degli antimicrobici negli allevamenti contribuiscono il primo eco-schema, corrispondente in un pagamento specifico proprio per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e SRA29, il sostegno all'agricoltura biologica. Gli stessi strumenti, in aggiunta a SRA30, intervento di sviluppo rurale dedicato al benessere animale e SRD02, investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, contribuiscono anche a R.44. Il PSP si conferma particolarmente ambizioso in termini di risorse, quantità e qualità degli strumenti di intervento, in coerenza con l'obiettivo del Green Deal che prevede una riduzione del 50% delle vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali da allevamento.

6. Sostenere strategie e pratiche di gestione ottimale delle risorse idriche, attraverso la definizione di piani di irrigazione (calcolo preciso dei fabbisogni idrico, pianificazione dell'irrigazione e misure per migliorare la qualità dell'acqua) che portino alla selezione della migliore erogazione irrigua secondo le pratiche idonee a seconda della coltura, del clima locale e della disponibilità di acqua, e del tipo di suolo

A fronte di uno scenario climatico caratterizzato da periodi sempre più lunghi di siccità, e in considerazione delle aspettative della società circa il corretto utilizzo dell'acqua in agricoltura, il tema della gestione sostenibile delle risorse idriche ha assunto una rilevanza notevole all'interno del PSP. Ciò è stato possibile anche grazie al confronto con i partner, istituzionali e rappresentanze varie, consultati durante il percorso di programmazione, e all'integrazione e sinergia con le misure contenute nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza. Infatti, nell'ambito della "Riforma 4.2 - Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati" della Missione 2, Componente 4 (M2C4) del PNRR, al fine di incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e di sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi, è stato adottato il decreto interministeriale "agricoltura-Transizione ecologica" del 30 settembre 2022, in forza del quale gli Enti irrigui adempiono agli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN, registrando prelievi, utilizzi e restituzioni, nel rispetto della normativa regionale e statale. Tale adempimento è condizione di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti pubblici per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui.

È innanzitutto da sottolineare come il PSP preveda interventi in linea con numerose misure contenute nei Piani di Gestione di Distretto Idrografico (PdG), al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE). Nei PdG sono infatti previste misure per la riduzione delle pressioni derivanti dal settore agricolo, sia di tipo puntuale per effetto dei prelievi idrici, sia di tipo diffuso da carico inquinante derivanti dall'uso di fertilizzanti e fitosanitari. Le risorse del PSP rappresentano dunque un'importante fonte di finanziamento per le misure dei PdG, contribuendo alla copertura del costo ambientale degli utilizzi idrici agricoli. Per quanto riguarda la tutela quantitativa dei corpi idrici, particolarmente importante è il programma di investimenti, in parte in esecuzione, in parte programmato, finalizzato al risparmio della risorsa idrica utilizzata a fini irrigui, attraverso l'ammodernamento e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

l'efficientamento delle strutture di stoccaggio e distribuzione, la riconversione dei sistemi irrigui verso soluzioni a maggiore efficienza ed orientati al risparmio della risorsa, la possibilità di utilizzo delle acque reflue a fini irrigui.

Di seguito sono riportati gli interventi del Piano che intervengono nella direzione di una gestione oculata delle risorse idriche nel comparto agricolo:

- l'intervento "SRA02 - impegni specifici uso sostenibile acqua" destina più di 22 milioni di euro per sostenere gli agricoltori che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di acqua idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale;
- fra le tipologie di azioni previste dalla "SRA08 - gestione attiva infrastrutture ecologiche" (più di 54 milioni di euro), vi sono quelle destinate ai beneficiari che assumono impegni gestionali dedicati a reti idrauliche minori e bacini e sorgenti naturali di acqua;
- nell'ambito della "SRA01 - produzione integrata", che complessivamente cuba più di 518 milioni di euro, vengono premiati gli agricoltori che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). In questo contesto, è utile ricordare che l'uso dell'acqua per l'irrigazione rientra all'interno delle disposizioni tecniche indicate nei DPI, che prevedono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità;
- una delle azioni dell'intervento "SRA24 - pratiche agricoltura di precisione" (quasi 34 milioni di euro) è finalizzato a ridurre gli input idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso pratiche e sistemi di agricoltura sostenibili. Con questo intervento, l'irrigazione viene applicata in maniera più precisa, in funzione dell'effettivo fabbisogno, delle tempistiche più opportune in base alle colture e della localizzazione delle stesse;
- la strategia include anche il supporto alle azioni finalizzate al finanziamento di contatori per la misurazione dei volumi prelevati e/o utilizzati (SRD01, SRD02, SRD07, SRD08);
- i pagamenti compensativi per le zone agricole incluse nei Piani di gestione dei bacini idrografici, infine, puntano a supportare le aziende agricole nell'attuare le disposizioni previste dai Piani di gestione.

Per ulteriori dettagli sul contributo del PSP alla gestione sostenibile delle risorse idriche, si rimanda al paragrafo 3.1.4 del PSP (pagine 301-305).

7. Sostenere le pratiche colturali che incrementino il sequestro del carbonio nei suoli agricoli e forestali attraverso i regimi ecologici e le misure o gli investimenti agro-climatico-ambientali per lo sviluppo rurale, e attraverso una gestione conservativa dei suoli



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

Come già evidenziato nell'osservazione 4, sono numerosi gli interventi previsti nel PSP con tali finalità, nel perseguimento degli obiettivi specifici della PAC in termini di contribuzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovendo l'energia sostenibile (Obiettivo specifico 4) e di favorire una migliore gestione delle risorse naturali, come il suolo (Obiettivo 5). Nella logica di intervento relativa all'obiettivo specifico 4 e all'obiettivo specifico 5, il PSP individua chiaramente tutti gli interventi finalizzati a favorire il sequestro di carbonio nei suoli, anche attraverso la diffusione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo o di pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo, tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola.

La condizionalità, in particolare, mantiene il suo ruolo di fondamentale strumento operativo. In merito al *carbon farming* e alla gestione sostenibile del suolo, contribuiscono al raggiungimento dei relativi obiettivi l'eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree", l'eco-schema 3 "Salvaguardia oliveti di particolare valenza paesaggistica" e l'eco-schema 4 "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento".

Gli eco-schemi agiscono in sinergia con i 29 interventi SRA che sono progettati nel PSP (con una dotazione finanziaria di oltre 4 miliardi di euro di spesa pubblica sull'intero periodo programmatorio) intercettando le esigenze individuate nel percorso di definizione delle priorità di intervento, tra le quali la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la conservazione e l'incremento della capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale. A questa finalità contribuiscono gli interventi che supportano:

- i. l'adozione di pratiche che riducono l'intensità delle lavorazioni del suolo (SRA03);
- ii. il passaggio/mantenimento a sistemi colturali più estensivi e/o meno impattanti (PD04-ES5, SRA01, SRA07, SRA26, SRA29, SRD10);
- iii. l'apporto e impiego sostenibile di matrici organiche, anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti (SRA04, SRA13);
- iv. la conservazione e/o integrazione dei residui colturali (PD05-ES3, SRA21, SRA27-5);
- v. l'introduzione di cover crops e/o l'inerbimento delle colture permanenti (PD05-ES2, SRA05, SRA06);
- vi. l'adozione di tecniche e pratiche volte a proteggere gli stock di carbonio esistenti (SRA08, SRA28, SRD11-1, SRD12).

Altrettanto importanti sono tutti quegli interventi che incentivano l'introduzione dell'agricoltura di precisione (irrigazione e le tecniche a rateo variabile), anche attraverso la realizzazione di investimenti o di strumenti di supporto alle decisioni, ma anche l'agricoltura biologica e la produzione integrata, gli interventi per lo sviluppo del biometano previsti nel PNRR, come oltre più ampiamente illustrato. Tali interventi incrementano l'assorbimento del carbonio attraverso la gestione sostenibile del suolo e, conseguentemente, permettono di raggiungere gli obiettivi previsti dal PNIEC, dal Green new deal, dalla Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile e dalla Strategia UE sul suolo. Le pratiche agronomiche in grado di incrementare la sostanza organica nel suolo, infatti, evitano i fenomeni di degradazione del suolo e, contemporaneamente, possono ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici, in quanto eludono la perdita di carbonio che ritornerebbe in atmosfera sotto forma di anidride carbonica o metano. Nelle sezioni relative alla quantificazione degli indicatori dei rispettivi obiettivi specifici sono riportati ulteriori dettagli aggiornati rispetto ai valori target del PSP. R.14 PR - Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa,



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) 38,29 %.

Nella sezione relativa alla coerenza con altre strategie ambientali dell'UE adottate a livello nazionale sono forniti ulteriori chiarimenti e approfondimenti, anche connessi all'integrazione degli interventi del PNRR.

8. Valorizzare la capacità del comparto agricolo quale carbon sink, “pozzi di assorbimento di carbonio”, in grado di compensare le emissioni di CO₂ imputabili alla produzione agricola attraverso la quantità di carbonio immobilizzata nel suolo e nella biomassa forestale viva aiutando i gestori di terreni a cooperare e a sperimentare nuovi approcci

La conservazione e l'aumento del sequestro di carbonio dei terreni agricoli e forestali sono considerati centrali tra gli interventi agro-climatico-ambientali e negli eco-schemi. La logica di intervento OS4, la sezione 3.1.3 e la sezione 3.1.4 descrivono ampiamente la declinazione degli impegni previsti in tal senso. Il contributo degli interventi programmati dal PSP in questo senso è stato già ampiamente descritto con riferimento alle osservazioni 4 e 7.

Di seguito, si richiamano comunque gli interventi programmati nel PSP finalizzati a favorire il sequestro di carbonio nei suoli, attraverso:

- SRA03 risponde in via prioritaria a migliorare la conservazione del suolo concorrendo alla prevenzione dell'erosione in quanto viene favorita una maggiore capacità del suolo di trattenere l'acqua, con un minor rischio di erosione e un miglior adattamento ai cambiamenti climatici. L'intervento è indirizzato a diffondere pratiche agricole idonee ad incrementare il sequestro di carbonio nei suoli / mantenere il contenuto di carbonio nei suoli, conservando la sostanza organica del terreno e la biodiversità del suolo. L'adozione di pratiche che riducono l'intensità delle lavorazioni del suolo (SRA03);
- il passaggio/mantenimento a sistemi colturali più estensivi e/o meno impattanti (PD04-ES5, SRA01, SRA07, SRA26, SRA29, SRD10);
- l'apporto e impiego sostenibile di matrici organiche, anche in ottica di riciclo di materie di scarto e sottoprodotti (SRA04, SRA13);
- la conservazione e/o integrazione dei residui colturali (PD04-ES3, SRA21, SRA27-5);
- l'introduzione di cover crops e/o l'inerbimento delle colture permanenti (PD04-ES2, SRA05, SRA06);
- l'adozione di tecniche e pratiche volte a proteggere gli stock di carbonio esistenti (SRA08, SRA28, SRD11-1, SRD12).
- l'Eco-4 (Sistemi foraggeri estensivi) intende favorire l'introduzione in avvicendamento di colture leguminose e foraggere, nonché colture da rinnovo con l'impegno alla gestione dei residui in un'ottica di carbon sink, ovvero di sequestro del carbonio da sottrarre all'atmosfera, al fine di sostenere orientamenti produttivi aziendali meno impattanti in termini di impiego



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

di input produttivi, oltre gli impegni previsti dalla condizionalità rafforzata, in particolare dalla BCCA 7 "Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture sommerse".

Con questa finalità, il PSP promuove anche la gestione forestale sostenibile attraverso strumenti di pianificazione forestale, di mantenimento e valorizzazione delle superfici forestali, ma anche prevedendo il sostegno a tutti quegli interventi che possano migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali (SRA27; SRA28; SRA31; SRD05; SRD06; SRD11; SRD12; SRD15). A questi interventi sono destinati oltre 400 milioni di EURO.

Al fine di promuovere nuovi approcci cooperativi e collettivi il PSP propone, inoltre, una specifica azione nell'ambito dell'intervento SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale" - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - finalizzata a:

- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali;
- realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

9. Favorire ed incentivare lo sviluppo di iniziative pilota nelle filiere agricole e forestali, con focus specifico, sulle foreste e su colture strategiche per le potenzialità di assorbimento di CO₂, come il mais, sugli alberi da frutto e sulle orticole e sull'immagazzinamento del carbonio dopo la raccolta (legno come materiale di sostituzione e uso di packaging sostenibile per i prodotti agroalimentari destinati al consumo favorendo le alternative con minor intensità di carbonio o derivanti da fonti biologiche)

Come già evidenziato con riferimento alle osservazioni 4, 7 e 8, l'impegno del PSP verso strumenti a favore della conservazione e incremento del contenuto di carbonio nel suolo è dimostrato da una serie di evidenze:

- l'eco-schema 4 (Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento), a cui il PSP destina 163 milioni di euro, premia l'introduzione in un avvicendamento almeno biennale di colture leguminose e foraggere, o di colture da rinnovo con l'impegno alla gestione dei residui in un'ottica di mantenimento del contenuto in sostanza organica dei suoli agricoli e di stoccaggio del carbonio. In questo contesto è utile ricordare che gli eco-schemi agiscono in sinergia con i 29 interventi SRA (oltre 4 miliardi di spesa pubblica), che sono stati progettati intercettando le esigenze individuate nel percorso di definizione delle priorità di intervento, tra le quali la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la conservazione e l'incremento della capacità



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale;

- l'intervento ACA 3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli - è indirizzato a diffondere pratiche agricole idonee ad incrementare il sequestro di carbonio nei suoli e mantenere il contenuto di carbonio nei suoli, conservando la sostanza organica del terreno e la biodiversità del suolo. L'intervento si articola in impegni per l'adozione di tecniche di semina su sodo/no tillage, per l'adozione di tecniche di minima lavorazione/minimum tillage, per l'adozione di tecniche di lavorazione a bande/strip tillage;
- l'ingresso in condizionalità della norma sul Mantenimento dei prati permanenti (BCAA 1), la cui percentuale di superficie, a livello nazionale, rispetto alla superficie agricola totale nell'anno di riferimento 2018, non deve diminuire al di sotto del 5%;
- il mantenimento della norma sul Divieto di bruciare le stoppie (BCAA 3), eccetto in caso di problemi fitosanitari conclamati, che prosegue nella sua funzione di impedire la pratica del debbio, fortemente impattante in termini di CO₂ emessa in atmosfera;
- si rappresenta, inoltre, che al raggiungimento del target relativo all'indicatore di risultato R.14 Immagazzinamento del carbonio nei suoli e nella biomassa, conseguono i seguenti interventi, oltre a quelli sopra citati: eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree, eco-schema 5 Misure specifiche per gli impollinatori, SRA05 - Inerbimento colture arboree, SRA06 - Introduzione delle colture di copertura e della bulatura, SRA07 - conversione seminativi a prato polifita avvicendato, SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti, SRA09 - Impegni gestione habitat natura 2000, SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche, SRA26 - Ritiro seminativi dalla produzione, SRA29 - Agricoltura biologica, Interventi settoriali Agricoltura biologica.

Per quanto concerne l'incentivo e lo sviluppo di iniziative pilota, l'intervento SRG 8 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione. Si tratta dunque di uno strumento che rafforza le potenzialità evidenziate sul tema del sequestro e immagazzinamento di carbonio nel suolo, nella misura in cui i progetti dovranno mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito, sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo), sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

Con lo stesso obiettivo si muove l'intervento SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI, il quale è progettato per sostenere soggetti che si impegnano in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up), e Gruppi Operativi del PEI AGRI. La natura partenariale che caratterizza tali interventi è finalizzata a costruire progettualità collettive che possano collegare fasi diverse delle filiere, costruendo dunque le basi per una potenziale ri-configurazione dei modelli produttivi e commerciali nell'ottica di un più ampio ricorso a materiali a minore intensità di carbonio.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

10. Favorire la gestione di suoli e soprassuoli forestali con un approccio che minimizzino i rischi di dissesto

Il tema del dissesto e della conservazione e gestione del suolo e del soprassuolo forestale è affrontato nell'ambito del PSP attraverso numerose azioni di tutela del territorio e del paesaggio rivolte a contenere fenomeni di dissesto e degrado, inclusi quelli derivati dagli eventi estremi.

Nella logica di intervento relativa all'obiettivo specifico 4 e all'obiettivo specifico 5, il PSP individua chiaramente tutti gli interventi finalizzati a:

- contenere fenomeni di dissesto e degrado, attraverso pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano. A questa finalità contribuiscono tutti gli interventi selvicolturali di gestione forestale (SRD05, SRD10, SRD12, SRD15), gli investimenti non produttivi agricoli e forestali (SRD04, SRD11), gli investimenti infrastrutturali, sia quelli per le aree rurali (SRD07), sia quelli a finalità ambientale (SRD08). Con riferimento al dissesto idrogeologico, un importante sostegno sarà fornito dagli interventi previsti nell'Accordo di partenariato (confronta sezione 4.5) e dal PNRR, (M2C4 Investimento 2.1 "misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico");
- diffondere pratiche benefiche per il suolo. A questa finalità contribuisce una serie di interventi volti a favorire: l'adozione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo (lavorazioni ridotte, inerbimenti, cover crops) (PD05-ES3, PD05-ES4, SRA03, SRA04, SRA05, SRA06); il ricorso a pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola (deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti colturali) (SRA13, SRA21).

Nelle sezioni relative alla quantificazione degli indicatori dei rispettivi obiettivi specifici sono riportati ulteriori dettagli aggiornati rispetto ai valori target del PSP.

Nella sezione relativa alla coerenza con altre strategie ambientali dell'UE adottate a livello nazionale sono forniti ulteriori chiarimenti e approfondimenti, anche connessi all'integrazione degli interventi del PNRR. Relativamente agli interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico, un importante sostegno sarà fornito dal PNRR, (M2C4 Investimento 2.1 "misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"). Sul tema, inoltre, il PSP opererà in un'ottica sinergica con le risorse messe a disposizione dall'AdP per gli interventi infrastrutturali.

11. Favorire lo sviluppo di conoscenze e gestione dei dati anche georeferenziati a livello nazionale, portando avanti la standardizzazione delle metodologie, la rendicontazione e la verifica per fornire un quadro chiaro e affidabile per identificare pratiche che portino alla contabilizzazione del contrasto al declino della biodiversità e del sequestro del carbonio nelle attività agroforestali. Si riporta a questo proposito la necessità di promuovere la



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

costruzione di banche dati quale strumento per lo studio e il monitoraggio del capitale naturale e interscambio di informazioni tra enti differenti

Il PSP prevede specifici interventi nell'ambito dell'AKIS riferibili al tema della raccolta di dati e creazione di banche dati agricole, geospaziali e ambientali.

La raccolta di dati agricoli sarà favorita con incentivi agli agricoltori, previsti nel PSP, nella forma di pagamenti compensativi per aderire a piattaforme di servizi digitali per il monitoraggio e la gestione dei dati e all'impegno di condivisione dei dati con sistemi nazionali/regionali con riferimento all'agricoltura di precisione (SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione). Inoltre, all'interno dei bandi, potranno essere sperimentati accordi per il trasferimento della proprietà dei dati digitalizzati prodotti in azienda all'ente finanziatore nel caso di finanziamenti per investimenti in tecnologie digitali (SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole). Raccolta di dati geospaziali e ambientali. L'attività di raccolta di dati geospaziali e ambientali in forma digitalizzata è un'azione che prevede l'attivazione di diversi strumenti. Con le risorse del PNRR, sarà coperta una quota di investimenti definiti all'interno del Piano Strategico "Space Economy", volto a potenziare i sistemi di osservazione della terra per il monitoraggio dei territori e dello spazio extra-atmosferico e a rafforzare le competenze nazionali nella "space economy". Queste tecnologie satellitari consentiranno di acquisire numerose informazioni relative alle implicazioni dei cambiamenti climatici e alle caratteristiche dei terreni agricoli, particolarmente utili per lo sviluppo della "smart agriculture". A seguito della ristrutturazione e l'ammodernamento del SIAN, si procederà poi con la digitalizzazione di tutte le informazioni inerenti alle attività agricole, e alle pratiche agronomiche ed ambientali attuate dagli agricoltori. Questo consentirà di sviluppare servizi nazionali di dati e informazioni digitalizzate, basate sui contenuti del fascicolo aziendale e validati attraverso metodologie satellitari che valorizzano la partecipazione italiana ai programmi Galileo e Copernicus. Il sistema informativo agricolo beneficerà anche della trasformazione della RICA nella rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (RISA) che consentirà di raccogliere informazioni riguardanti in particolare gli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore", di quella sulla biodiversità, e altri indicatori di sostenibilità ambientale. La rete consentirà di effettuare un'analisi comparativa delle prestazioni delle aziende agricole rispetto a medie regionali, nazionali o settoriali. Attraverso servizi di consulenza su misura, IT 4154 IT la rete fornirà agli agricoltori riscontri e orientamenti e collegherà la loro esperienza al partenariato europeo per l'innovazione e a progetti di ricerca.

Ulteriori forme di incentivazione potranno provenire dagli impegni ad aderire a piattaforme che adottano preferibilmente standard di interoperabilità da parte dei beneficiari dei pagamenti compensativi per l'applicazione di tecniche di agricoltura di precisione (SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura di precisione).

Anche nell'ambito del piano evolutivo del SIAN, in fase di implementazione, verranno raccolti e messi a sistema dati georeferenziati utili a gestire i processi di attuazione e monitoraggio degli interventi del PSP.

Ai fini di un più efficace studio e monitoraggio del capitale naturale, l'Autorità di gestione del PSP si impegna a promuovere la costruzione di specifiche banche dati e l'interscambio di informazioni tra enti differenti sia attraverso lo sviluppo del SIAN, sia attraverso le attività della Rete Nazionale della PAC.

12. Definire una metodologia di monitoraggio, comunicazione e verifica dell'assorbimento di carbonio delle colture per fornire uno strumento che consenta di generare crediti di carbonio



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

A livello nazionale è in fase di approvazione una norma che prevede il censimento delle pratiche agricole e del rispettivo contributo nella generazione di crediti di carbonio, condizione necessaria per l'attuazione di qualsiasi iniziativa riguardante il monitoraggio e la certificazione aziendale dei crediti di carbonio prodotti. La proposta normativa punta a creare un sistema di certificazione volontario dei crediti di carbonio generati dalla gestione sostenibile delle superfici agricole e forestali, in linea con la proposta presentata dalla Commissione europea sul carbon farming nel dicembre 2022, con la quale si punta ad istituire un sistema di certificazione UE dei crediti di carbonio in agricoltura, silvicoltura e acquacoltura, a cui seguirà l'emanazione di un Regolamento che ne regolerà monitoraggio e funzionamento anche con riferimento agli incentivi erogati attraverso la PAC.

L'impegno specifico richiesto potrà, quindi, essere assunto nell'ambito del PSP successivamente alla definizione gli ambiti di azione da parte delle norme nazionali e comunitarie.

13. Prevedere strumenti di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti che integrino la loro gestione sostenibile con il calcolo del bilancio di gas a effetto serra a livello aziendale

Il tema dei nutrienti è stato affrontato all'interno del Piano tramite una serie di strumenti che rafforzano il percorso verso una gestione più sostenibile. Il PSP prevede, infatti, diversi impegni finalizzati a ridurre l'impiego di fertilizzanti di sintesi in colture arboree, al mantenimento (o la conversione verso) di sistemi produttivi estensivi e più sostenibili, all'adozione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo (lavorazioni ridotte, inerbimenti, cover crops) o di pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo, tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola (deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti culturali). Gli interventi che contribuiscono in modo significativo a questo obiettivo sono: SRA01 - Produzione integrata, SRA04 - Apporto sostanza organica nei suoli, SRA06 - Introduzione delle colture di copertura e della bulatura, SRA07 - conversione seminativi a prato polifita avvicendato, SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti, SRA10 - Fasce inerbite e fasce tampone, SRA12 - Colture a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche, SRA13 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, SRA20 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti, SRA21 - Impegni specifici di gestione dei residui, SRA24 - Pratiche agricoltura precisione, SRA26 - Ritiro seminativi dalla produzione. Questi interventi sono significativi non solo per le risorse finanziarie mobilitate (circa 1,318 miliardi di euro), ma anche per gli oltre 1,04 milioni di ettari di SAU interessati e per il loro contributo al raggiungimento del 8,37% stimato per l'indicatore di risultato R.22 (Percentuale della SAU soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti). Si osserva come la mole di risorse e la quantità di strumenti messi a disposizione si collocano in piena coerenza con gli obiettivi dell'Unione per il 2030, delineati nella strategia "Dal produttore al consumatore" e nella strategia sulla biodiversità per il 2030, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di ridurre del 50% le perdite di nutrienti e migliorare la fertilità del suolo.

In questo contesto, è utile un approfondimento su alcuni strumenti, obbligatori o volontari, che valorizzano l'impegno del PSP sul tema della gestione sostenibile dei nutrienti. Innanzitutto, se si guarda agli impegni minimi che gli agricoltori devono rispettare per poter percepire i pagamenti, va menzionata l'introduzione della nuova norma sulla Rotazione delle colture (BCAA 7), che limita l'impoverimento dei nutrienti presenti nel suolo e la diffusione di agenti patogeni. La norma interessa tutti i seminativi, con eccezione delle colture sommerse, e stabilisce che i beneficiari attuino una rotazione culturale che implichi il cambio di genere botanico, a livello di parcella. Passando agli eco-schemi e dunque agli impegni volontari



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

per gli agricoltori, una dotazione finanziaria pari a 155 milioni di euro è indirizzata ad un pagamento per l'Inerbimento delle colture arboree (eco-schema 2), che prevede il mantenimento di una copertura vegetale spontanea o seminata a protezione dei suoli dall'erosione, migliorando con ciò la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'eco-schema, inoltre, mira alla riduzione della lisciviazione dei nutrienti, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee, limitando le conseguenze legate ai fitofarmaci e agendo un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici. Infine, in tema di tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, in termini di potenziale inquinante, è attivato l'intervento ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti (oltre 100 milioni di euro di spesa pubblica) che è orientato ad un appropriato utilizzo dell'azoto attraverso specifiche azioni che agiscono sulla quantità e modalità di distribuzione e interrimento degli stessi fertilizzanti, mitigando al contempo le emissioni climalteranti potenzialmente originate dalle attività di fertilizzazione.

14. Favorire l'impiego di strumenti di calcolo e di valutazione della sostenibilità dei prodotti agricoli e di quelli forestali valutati lungo il loro ciclo di vita, attraverso la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), includendo indicatori che considerino i diversi aspetti dell'impronta quantificando le emissioni di gas serra, i consumi idrici, il fabbisogno energetico e di suolo secondo l'approccio WEF (Water Energy Food Nexus)

Il finanziamento delle operazioni finanziabili dal PSP non può essere collegato a strumenti di calcolo e valutazione delle sostenibilità come la metodologia LCA che, come da indicazioni comunitarie, devono essere selezionati sulla base di criteri di selezione, verificabili ma tali da non prevedere un appesantimento burocratico sia per i potenziali beneficiari, che per i soggetti delegati all'istruttoria delle operazioni da finanziare.

L'Autorità di gestione del PSP assume l'impegno di realizzare, nell'ambito delle attività della Rete Nazionale della PAC, uno specifico studio pilota finalizzato a individuare gli ambiti di opportuna applicazione della metodologia LCA ed eventualmente predisporre adeguate Linee guida.

15. Promuovere lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile su terreni agricoli, regolamentandone l'utilizzo a favore di una sostenibile integrazione che preservi la priorità delle produzioni agroalimentari, senza consumo di suolo e a favore del paesaggio promuovendo la ricerca applicata a cominciare dai paesaggi molto intensificati (colture protette ad esempio)

Il tema dell'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile agricola è affrontato chiaramente nel PSP, ma va interpretato come la stessa strategia esplicita, in sinergia con quanto programmato nel PNRR, nella consapevolezza del ruolo che il settore agricolo svolge nello sviluppo della produzione di energia rinnovabile.

A questo fine, il PSP sostiene diversi interventi per lo sviluppo e l'impiego delle energie rinnovabili, dei prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale e l'efficienza energetica, incentivandone la produzione all'interno delle aziende, favorendo il raggiungimento di bilanci territoriali ambientali neutri o positivi e lo sviluppo di comunità energetiche. Gli interventi SRD02, SRD07 e SRD08



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

prevedono una serie di criteri di ammissibilità specifica per gli investimenti per la produzione di energie da fonti rinnovabili che sono stati ampliati e migliorati rispetto alle versioni precedenti del PSP. Tali criteri stabiliscono una dimensione massima degli impianti in termini di energia prodotta che limitano eventuali meccanismi di tipo speculativo e che tengono conto della dimensione locale nella provenienza delle biomasse.

I criteri di selezione (che definiscono le priorità di intervento nell'assegnazione delle risorse) non sono predefiniti nel PSP ma, come previsto dal Reg. UE n. 2021/2115, dovranno essere stabiliti successivamente nell'ambito del Comitato di monitoraggio di concerto tra l'autorità di gestione regionale ed il partenariato.

Agli specifici indicatori di risultato e target fanno riferimento, oltre a quelli sopracitati, anche a ulteriori interventi. R.15 Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili - Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche: Al raggiungimento del target concorrono i seguenti interventi: SRD 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale SRD 08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali SRD 13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli W002 - Investimenti W004 - Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione; R.16 Investimenti legati al clima - Quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico e alla produzione di energia rinnovabile o di biomateriali: SRD 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale SRD 05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli SRD 13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli W001 - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti W002 - Investimenti

Negli interventi settoriali, specifiche azioni sono finalizzate alla promozione, sviluppo e attuazione di pratiche ambientali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche attraverso il finanziamento di sistemi per la produzione di energetica combinata e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Va tuttavia evidenziato come per scelta strategica, gli interventi più rilevanti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili in ambito agricolo e zootecnico siano previsti all'interno del PNRR e promuovono percorsi di economia circolare e l'utilizzo dell'energia prodotto nel ciclo di produzione aziendale. In particolare, si segnalano gli interventi:

- "Parco Agrisolare": (M2C1. Investimento 2.2) che mira a incoraggiare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili riducendo la dipendenza e il consumo di carburanti fossili. L'intervento contribuisce parallelamente a migliorare la competitività delle aziende agricole riducendo i costi di approvvigionamento per energia e combustibili e migliorando l'efficienza energetica degli edifici produttivi.
- "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare": (M2C2. Investimento 1.4), che mira a ridurre le emissioni di GHG (in particolare, metano e protossido di azoto) e ammoniaca dell'agricoltura, ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici, favorire la produzione e l'uso di gas rinnovabile in sostituzione delle fonti fossili e valorizzare il digestato ottenuto, riducendo l'uso di risorse naturali e di concimi di sintesi, favorendo l'incremento della fertilità dei suoli. L'intervento si accompagna con il decreto n. 240 15/9/2022 del Ministero della transizione ecologica, che regola il sostegno della produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale e prodotto, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

previsti dalla direttiva 2018/2001/UE (cd. direttiva RED II), da impianti di nuova realizzazione alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici o da impianti per la produzione di elettricità da biogas agricolo oggetto di riconversione. Il decreto, inoltre, prevede delle prescrizioni in grado di ridurre le pressioni ambientali e, in particolare, si evidenziano quelle inerenti le matrici in ingresso, le vasche di stoccaggio e l'emissione di inquinanti atmosferici. Gli impianti di biometano, infatti, devono rispettare i requisiti inerenti l'obbligo di: impiegare tra le matrici in ingresso dell'impianto il 40% di reflui zootecnici nel caso di impianti agricoli situati in zone vulnerabili ai nitrati; di prevedere la presenza di vasche di stoccaggio per il digestato coperte, a tenuta di gas e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas da reimpiegare per la produzione di energia elettrica, energia termica o di biometano; di rispettare i limiti di emissione di inquinanti atmosferici previsti dai rispettivi "Piani per il contrasto ai superamenti dei limiti della qualità dell'aria" per le produzioni di biometano da biomasse nelle zone interessate da procedure d'infrazione comunitarie. Da questo intervento, che può contare su di una dotazione di 1,9 miliardi di euro, si prevede la produzione di circa 1 miliardo di metri cubi di biometano al 2026.

- L'intervento per promuovere l'agrovoltaico (M2C2. Investimento 1.1) dispone di 1,09 Miliardi di Euro di investimenti per installare, a regime, una capacità produttiva da impianti agrovoltaici di 1,04 GW, con una produzione potenziale di circa 1.300 GWh annui, e una riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO₂.

16. Promuovere la limitazione e corretta gestione delle plastiche in agricoltura (film plastici, ecc.) e favorire il passaggio a materie di origine vegetale, biodegradabili e compostabili

Il PSP prevede due interventi con questa specifica indicazione:

- SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti: "Bolzano in particolare concede un premio integrativo per la rinuncia all'insilamento dei foraggi e rinuncia all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. In tal modo, incentivando la rinuncia all'utilizzo degli imballaggi di plastica necessari per la conservazione del foraggio, intende eliminare i problemi ambientali legati allo smaltimento del materiale plastico, che non sempre risponde alle caratteristiche necessarie richieste dagli impianti di riciclaggio, ed evitare il deturpamento del paesaggio con la presenza delle balle protette da teli di plastica, problema particolarmente grave nelle zone montane in cui grande importanza assume l'attività turistica".
- ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche: "Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti"

L'Autorità di gestione del PSP si impegna a:

- **realizzare uno specifico studio sulla corretta gestione delle plastiche in agricoltura nell'ambito della Rete Nazionale della PAC al fine di predisporre linee guida comuni;**



- **modificare gli interventi pertinenti, in accordo con le Autorità di gestione regionali, recependo al più presto le indicazioni previste all'interno delle Linee guida.**

17. Promuovere e sostenere migliori pratiche, conoscenze e investimenti nell'allevamento, migliorando il benessere degli animali in tutto il loro ciclo di vita e migliorando le condizioni di gestione degli allevamenti intensivi in termini di effluenti e di emissioni

La promozione del benessere animale e il miglioramento delle condizioni di gestione negli allevamenti intensivi è un obiettivo chiave del PSP.

Come illustrato nel dettaglio nel capitolo 3.8 del PSP, il Piano prevede l'attuazione di una strategia molto articolata, che si avvale di numerosi strumenti messi a disposizione del sistema produttivo e che fa perno su obiettivi ben definiti attraverso il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQBNA). Quest'ultimo è stato approvato con decreto interministeriale 2 agosto 2022, di concerto tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed il Ministero della Salute, con l'obiettivo di accelerare il processo di transizione verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e la salubrità delle produzioni agroalimentari, contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza (AMR) e rendere più trasparente il mercato agroalimentare.

Il PSP prevede l'attuazione di pluralità di interventi volti a: contrastare la resistenza antimicrobica, contribuendo all'obiettivo della riduzione delle vendite del 50% di antimicrobici per gli animali d'allevamento; contribuire alla progressiva eliminazione delle gabbie per le galline ovaiole, prevedendo tra i criteri di selezione la priorità a favore delle aziende che si impegnano ad eliminare le gabbie dai propri sistemi di allevamento; contribuire a migliorare il benessere animale, attraverso interventi volti a incentivare sistemi estensivi ovvero a sostenere l'adozione di pratiche o la realizzazione di investimenti volti all'aumento degli spazi a disposizione per gli animali, in particolare per i suini.

Una quota rilevante delle risorse per gli eco-schemi è dedicata al benessere animale e alla riduzione dell'uso dei farmaci in zootecnia, per contrastare una vera e propria emergenza sanitaria globale, rappresentata dall'antimicrobico resistenza (circa 1,8 miliardi di euro). In questo ambito, viene attivato uno specifico eco-schema, articolato su due livelli: il livello 1 punta alla riduzione dell'antimicrobico resistenza; il livello 2 incentiva gli allevatori ad attuare pratiche volte all'estensivizzazione, ad aderire al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQBNA con obbligo di pascolamento) e alla certificazione biologica prevista dal Regolamento (UE) 2018/848.

L'azione del PSP rivolta al benessere animale e alla gestione di effluenti ed emissioni è accompagnata da altri importanti interventi nello sviluppo rurale per l'adozione di buone pratiche zootecniche per il benessere animale e per impegni finalizzati a migliorare la gestione degli effluenti zootecnici.

Si segnala in particolare SRA030 - "Pagamento per il miglioramento del benessere animale" che prevede il finanziamento delle aziende che adottano impegni che vanno oltre il rispetto delle normative comunitarie e nazionali e che concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie Green Deal e Farm to fork. Tali impegni mirano, oltre all'aumento del benessere degli animali, anche alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti e concorrono, in sinergia con l'Ecoschema 1, alla riduzione dell'uso del farmaco. Fra gli interventi del secondo pilastro, si annoverano anche le misure agro-climatiche-ambientali inerenti la gestione sostenibile degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti. In particolare SRA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola prevede un pagamento a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare tecniche agronomiche di concimazione



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, con iniezione diretta, incorporazione immediata, interrimento sottocotico, iniezione diretta, fertirrigazione con uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca, incorporazione immediata degli effluenti di allevamento palabili o del digestato. Inoltre, SRA19 - Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari, prevede tre azioni specifiche, relative a: riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari, riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose e adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate su metodi biotecnologici e biologici. Inoltre, SRA01, SRA19 e SRA24 prevedono impegni più virtuosi, rispetto a quanto previsto dal PAN, relativamente ai controlli strumentali delle attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari.

Nell'ambito degli interventi rivolti agli investimenti produttivi, si distinguono ulteriori misure rivolte al miglioramento del benessere animale, come di seguito illustrato. SRD001 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole. Nel quadro dei finanziamenti previsti per gli investimenti alle aziende agricole sarà possibile anche sostenere interventi per il miglioramento del benessere animale, soprattutto in relazione all'adeguamento degli ambienti di stabulazione, in modo da agevolare la corretta gestione della fase allevatoria, la pulizia, disinfezione ed aerazione dei vari ambienti, al fine di garantire il necessario contributo delle aziende zootecniche alla transizione ecologica. Tenuto conto che gli interventi strutturali e sulle attrezzature fisse volti al miglioramento del benessere animale sono integrati nel più ampio piano di investimenti aziendali, questi non possono essere pre-identificati per il calcolo dell'indicatore di risultato.

Inoltre, tra gli interventi volti a sostenere gli investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale, che interessano anche all'ammodernamento strutturale nel settore zootecnico (SRD02), è prevista una specifica azione destinata al benessere degli animali. Gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali, la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza e l'impatto ambientale degli allevamenti in termini di emissioni. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali e il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, e la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tra gli investimenti sostenuti da questo intervento, è prevista anche la copertura delle vasche di stoccaggio e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, favorendo, in particolare, l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale. L'intervento, nel suo complesso, ha una dotazione finanziaria di circa 350 milioni di EURO.

Gli interventi sopra descritti saranno accompagnati da azioni di sistema finalizzati a migliorare la conoscenza degli operatori del settore sulle tecniche, sulle pratiche e sulle eventuali tecnologie volte a migliorare la gestione sostenibile degli allevamenti, in particolare attraverso: azioni di formazione (SRH03), prevedendo in fase attuativa la possibilità di associare alle pratiche di benessere animale finanziate, corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali; interventi di consulenza aziendale, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti veterinari e alimentari (SRH02 e SRH03); sostegno di gruppi operativi per l'innovazione (SRG01), finalizzati all'introduzioni di innovazioni nel campo delle tecniche di allevamento e/o delle tecnologie finalizzate al miglioramento del benessere animale.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

18. Promuovere l'uso di macchine agricole, macchine con sistemi di precision farming e di propulsione alternativa.

L'agricoltura di precisione viene sostenuta nel PSP come tecnologia e approccio utili a favorire la riduzione nell'uso di input chimici inquinanti e/o lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. In particolare, la SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione incontra tale obiettivo, mette a disposizione quasi 34 milioni di euro. La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali. L'intervento si compone di tre azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie, che riguardano le fertilizzazioni, i trattamenti fitosanitari e l'irrigazione.

In questo contesto, l'Investimento 2.3 del PNRR contribuisce in maniera significativa all'ammodernamento del parco macchinari agricoli per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, mettendo a disposizione 500 milioni di euro per un target, al 2026, di almeno 10.000 imprese beneficiarie. In particolare, l'investimento mira a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, in particolare per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua a fini irrigui, privilegiandone il riuso, e la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci (del 25-40% a seconda dei casi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni. Inoltre, in ottica di economia circolare, l'investimento include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici.

19. Promuovere e adottare indagini, controlli e monitoraggio dei fitofarmaci nelle varie matrici ambientali, acqua, suolo, alimenti rappresentativo della realtà e standardizzato a livello nazionale. In questo quadro si ritiene che il monitoraggio, almeno per le acque superficiali, e in particolar modo per i fiumi, debba riguardare anche gli antibiotici, visto che l'antibiotico resistenza sarà il problema fondamentale delle società umane nel prossimo periodo.

Il valutatore propone di integrare il Monitoraggio ambientale con i seguenti indicatori:

- Distribuzione dei prodotti fitosanitari (indicatore PAN); l'indicatore consente di valutare i quantitativi di prodotti fitosanitari immessi annualmente al consumo per uso agricolo, nonché di confrontare gli orientamenti di distribuzione nel tempo e su base territoriale.
- Frequenza e concentrazione di sostanze attive nelle acque a livello nazionale; l'indicatore permette di valutare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee da residui di fitofarmaci immessi nell'ambiente.
- Frequenza e concentrazione di specifiche sostanze attive nelle acque; l'indicatore permette di valutare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee da residui di fitofarmaci immessi nell'ambiente da specifiche sostanze attive e si basa sulle informazioni raccolte ai fini del progetto (APA - 00041) PAN Fitosanitari (isprambiente.it).



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

La responsabilità del monitoraggio e dei controlli ufficiali dei residui dei fitofarmaci nelle varie matrici ambientali, acqua, suolo, alimenti è di competenza ISPRA e Ministero della Salute.

L'Autorità di gestione del PSP si impegna ad attivare tutti i canali istituzionali per favorire che i soggetti responsabili dei controlli ufficiali adeguino i propri sistemi di monitoraggio e adottino le prescrizioni di questa raccomandazione.

20. Si ritiene necessaria l'individuazione di un set di fitofarmaci e loro metaboliti, e farmaci quali gli antibiotici, comuni da sottoporre ad analisi per tutte le Regioni e con le stesse soglie di riferimento e allarme così da rendere omogeneo il monitoraggio tra le varie Regioni.

La responsabilità del monitoraggio e dei controlli ufficiali dei residui dei fitofarmaci nelle varie matrici ambientali, acqua, suolo, alimenti è di competenza ISPRA e Ministero della Salute; per quanto concerne gli antibiotici, la competenza è solo del Ministero della Salute.

L'Autorità di gestione del PSP si impegna ad attivare tutti i canali istituzionali per favorire che i soggetti responsabili dei controlli ufficiali adeguino i propri sistemi di monitoraggio e adottino le prescrizioni di questa raccomandazione.

21. Sul piano del monitoraggio dei residui negli alimenti, estendere il controllo ufficiale a più contaminanti e abbinare ai controlli ufficiali ulteriori metodi di indagine come il biomonitoraggio.

La responsabilità del monitoraggio e dei controlli ufficiali dei residui negli alimenti è competenza del Ministero della Salute.

L'Autorità di gestione del PSP si impegna ad attivare tutti i canali istituzionali per favorire che i soggetti responsabili dei controlli ufficiali adeguino i propri sistemi di monitoraggio e adottino le prescrizioni di questa raccomandazione.

22. Nel definire le pratiche agricole da incentivare, si dovrà tenere conto delle migliori pratiche di gestione ambientale BEMP (Best Environmental management practices) di cui alla Decisione (UE) 2018/813 della Commissione del 14 maggio 2018 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore dell'agricoltura), in particolare relativamente a: irrigazione, fertilizzanti, liquami, fanghi. Si suggerisce inoltre di incentivare pratiche rigenerative di compensazione dell'impronta idrica di prodotti, processi ed organizzazioni (calcolate in accordo alla norma ISO 14046) attraverso metodi di miglioramento qualitativo dello stato chimico delle acque sotterranee e superficiali.

Sebbene non specificatamente legate alle BEMP, le pratiche ambientali che il PSP incentiva sono rivolte a migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo che toccano la maggior parte degli aspetti definiti nella Decisione (UE) 2018/813, compresi gli aspetti legati all'efficientamento idrico, l'impiego di



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

fertilizzanti e la gestione di liquami e fanghi. La maggior parte di tali pratiche è legata al raggiungimento degli Obiettivi Specifici 4 e 5.

Per l'OS4, il PSP prevede numerosi interventi tra eco-schemi, pagamenti agroambientali, misure forestali e misure di investimento, che incentivano l'adozione di pratiche e tecnologie utili all'efficientamento/riduzione d'impiego di energia e fertilizzanti (PD05-ES2, PD04-ES5, SRA01, SRA03, SRA05, SRA06, SRA20, SRA21, SRA24, SRA29, SRD02-A), che incentivano interventi a superficie finalizzati all'interramento dei liquami zootecnici e/o alla sostituzione di fertilizzanti con una minore emissione di ammoniaca (SRA13 e SRA20) .

Inoltre, su questo tema gli interventi del PSP sono complementari agli interventi previsti del PNRR: "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare": (M2C2. Investimento 1.4), mira a ridurre le emissioni di GHG (in particolare, metano e protossido di azoto) e ammoniaca dell'agricoltura, ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici, favorire la produzione e l'uso di gas rinnovabile in sostituzione delle fonti fossili e valorizzare il digestato ottenuto, riducendo l'uso di risorse naturali e di concimi di sintesi, favorendo l'incremento della fertilità dei suoli.

Anche le Regioni caratterizzate dall'elevata concentrazione di allevamenti zootecnici intensivi, dalle particolari condizioni meteorologiche e dalla loro posizione geografica che non permettono la dispersione rapida degli inquinanti atmosferici, dalla presenza di aree aventi elevata densità di popolazione e produttività, prevedono norme regionali per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, che per il settore agricolo e zootecnico si concretizzano: nel divieto di spandimento di liquami zootecnici, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione in condizioni di allerta arancio e/o rossa per inquinamento atmosferico nelle aree interessate; nell'incentivazione di pratiche che prevedano l'interramento dei liquami zootecnici e l'incentivazione dell'acquisto di attrezzature per interrimento immediato dei liquami; l'incentivazione dell'acquisto di attrezzature per incorporazione immediata dei concimi, nell'ambito dell'obbligo di interrimento immediato dei concimi a base di urea entro le 24 ore l'incentivazione della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e altri interventi di tipo strutturale e gestionale negli allevamenti, attraverso le risorse del FEASR.

In riferimento all'OS 5, numerosi interventi del PSP (ECO, SRA, Investimenti) tra eco-schemi, pagamenti agroambientali, misure forestali e misure di investimento, mirano direttamente o indirettamente a promuovere: l'adozione di metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua. A questa finalità contribuisce una serie di interventi volti a favorire: la zootecnia biologica, attraverso la possibilità di accesso al livello II dell'eco-schema 1 (PD05-ES1- livello II) e il sostegno dedicato dall'intervento SRA29; l'agricoltura biologica, i cui impegni, per la conversione e il mantenimento, sono concentrati nell'ambito dello sviluppo rurale (SRA29), con una dotazione complessiva superiore ai 2 miliardi di Euro; questa attenzione per il metodo biologico è rafforzata, direttamente e indirettamente, dalla possibilità prevista per i beneficiari biologici di poter accedere al sostegno anche di altri interventi agroambientali, e dalla previsione di criteri di selezione più favorevoli in un set di interventi dello sviluppo rurale; l'adozione di metodi di produzione (es. produzione integrata) e tecniche dedicate a ridurre/razionalizzare/efficientare l'impiego di input (fertilizzanti, fitosanitari, acqua), anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie proprie del precision farming o basate sull'efficace ricorso a sistemi di supporto alle decisioni (SRA01, SRA02, SRA13, SRA19, SRA20, SRA24); la realizzazione di investimenti produttivi per la competitività, anche collettivi, finalizzati ad ottimizzare l'impiego degli input produttivi (SRD01); il non-impiego di fertilizzanti diserbanti e prodotti fitosanitari di sintesi, sia nelle colture arboree che nei seminativi. Particolare attenzione a queste tipologie di impegni viene riservata in modo trasversale sia dagli eco-schemi (PD05-ES2, PD05-ES4, PD04-ES5), sia da una serie di interventi agroambientali del



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

secondo pilastro (SRA05, SRA06, SRA07, SRA08, SRA12, SRA22, SRA26); la tutela della qualità delle acque. A questa finalità contribuisce una serie di interventi volti a favorire: i) la gestione o realizzazione di infrastrutture ecologiche utili a contenere fenomeni di lisciviazione e deriva di prodotti fitosanitari e fertilizzanti a tutela della qualità delle acque (SRA10-11, SRA12, SRD04); ii) la realizzazione di investimenti produttivi per l'ambiente mirati alla tutela qualitativa delle acque e del suolo (es. attrezzature che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i biobed) (SRD02); g) la tutela della qualità dell'aria (cfr. Sezione 3.1.4). A questa finalità contribuiscono gli interventi che: i) concorrono alla riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti da gestione degli effluenti zootecnici o impiego fertilizzanti (SRA13, SRA20-2); ii) limitano la pratica dell'abbruciamento dei residui per riduzione la produzione di particolato (PD05-ES3, SRA21, SRA27-5); iii) sostengono l'ammodernamento strutturale nel settore zootecnico attraverso investimenti per la realizzazione, oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati", di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento, sia fisse che non fisse (c.d. storage bag), aventi elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca (SRD02-A). Per il raggiungimento dell'OS5, come anticipato, il PSP si appoggia anche al fondamentale contributo degli interventi settoriali.

Nell'ambito dello specifico tema dell'efficientamento idrico, si inseriscono gli interventi previsti del PNRR in relazione alla misura "Innovazione e meccanizzazione" (M2C1. Investimento 2.3) che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione migliorando la sostenibilità delle produzioni attraverso una netta riduzione dell'impiego di input chimici. In questo contesto, si inseriscono anche gli "Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche" (M2C4. Investimento 4.3), che mirano a migliorare la gestione della risorsa idrica e ridurre le perdite e a favorire la misurazione e il monitoraggio degli usi, perseguendo anche l'OS 4. Nel PSP si sostiene l'adozione di pratiche utili a favorire il risparmio idrico o a migliorare l'efficienza d'uso della risorsa idrica (PD05-ES2, SRA01, SRA02, SRA03, SRA04, SRA05, SRA24, SDR02-C).

Con riferimento all'uso sostenibile delle risorse idriche, agli interventi previsti nel PSP si aggiungono le numerose linee di finanziamento nazionali attive e programmate in capo al Masaf per il finanziamento delle infrastrutture irrigue, nell'ambito della Strategia Nazionale sul risparmio idrico, sulla tutela territoriale e sulla lotta al dissesto idrogeologico. Per l'attuazione di tale Strategia, il Masaf ha finanziato oltre 200 interventi irrigui extra aziendali e collettivi per un importo di 1,8 miliardi di euro di fondi nazionali e unionali nel periodo 2018-2022.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE), il PSP prevede interventi in linea con numerose misure previste dai Piani di Gestione di Distretto Idrografico (PdG). In tale contesto, le risorse del PSP potranno rappresentare una importante fonte di finanziamento per le misure dei PdG, contribuendo alla copertura del costo ambientale degli utilizzi idrici agricoli.

23. Dovrà essere incentivata un'adeguata certificazione del carbon farming, tenendo conto della proposta di regolamento europeo COM(2022) 672 "establishing a Union certification framework for carbon removals", favorendo l'adozione di pratiche colturali che incrementino il sequestro di carbonio nel suolo da parte del settore agricolo e forestale senza danneggiare la biodiversità dei terreni e delle colture, incluse le gestioni forestali che svolgono servizi ecosistemici quali la protezione dei versanti, chiarendo in maniera univoca quali terreni non sono già stati inseriti negli inventari forestali elaborati a livello nazionale



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

ai fini della contabilizzazione delle emissioni di gas serra (Nationally Determined Contribution).

Con riferimento al contributo che il PSP porta alla promozione delle pratiche che incrementano il sequestro di carbonio nel suolo, si rimanda a quanto già ampiamente esposto con riferimento alle osservazioni 3, 4, 7, 8 e 9.

Con riferimento alla certificazione del carbon farming e alla necessità di un percorso allineato con la normativa nazionale e comunitaria, si rimanda a quanto già esposto con riferimento all'osservazione 12.

24. Integrare le misure di monitoraggio con una descrizione puntuale del sistema di monitoraggio ambientale integrato, della governance ad esso sottesa e degli strumenti adottati per garantire il flusso dei dati e l'implementazione dello stesso dal livello regionale a quello nazionale, avendo cura di individuare, a seguito degli esiti del processo di valutazione ambientale e delle analisi condotte nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi e gli effetti da monitorare prioritariamente nonché sviluppare, in tale fase, eventuali focus di approfondimento e aggiornamento valutativo a seguito dell'individuazione più puntuale, alla scala regionale, delle azioni e degli interventi.

L'Autorità di gestione del PSP, in relazione ai suggerimenti proposti dal valutatore riguardanti il monitoraggio ambientale, assume i seguenti impegni:

Gli indicatori ricompresi nel RA aggiornato, in cui sono stati inclusi tutti gli indicatori suggeriti dagli ACA, saranno utilizzati come base per costruire un impianto di monitoraggio con tutte le sue fasi, capace, tramite una relazione annuale un aggiornamento dello status dei singoli indicatori e, conseguentemente, delle componenti ambientali ad essi inerenti.

La governance di monitoraggio seguirà, in collaborazione con le singole Regioni, l'andamento del PSP ricalibrando, dove necessario, le singole misure in caso di inefficacia o criticità ambientali. Tutte le modifiche del caso saranno coordinate in modo da implementare un sistema di osservazione del singolo indicatore, approfondimento delle cause, predisposizione di ipotesi "risposta" al fine di garantire il raggiungimento del risultato voluto, e infine raggiungere un accordo nelle opportune sedi istituzionali con regioni e province autonome, su come calare nei vari contesti le migliori modiche possibili delle varie misure per ottenere i risultati voluti nelle singole realtà locali.

L'Autorità di gestione dovrà prevedere un regolamento che garantisca una gestione del sistema di monitoraggio orientato alla capacità di riorientare gli interventi in modo efficace e capace di ottenere i risultati previsti nel PSP.

25. Integrare la Valutazione di incidenza svolta sul PSP con criteri di indirizzo utili a meglio orientare la sostenibilità, rispetto alle ricadute sulla Rete Natura 2000, degli interventi proposti e preparando le fasi ulteriori di Valutazione di incidenza.

Il D. Lgs. n. 152/2006 dispone che la VAS comprenda la procedura di VInCA e stabilisce che il RA debba contenere gli elementi sviluppati nella VInCA, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. Tuttavia, tra la VAS e la VInCA esistono delle differenze sostanziali poiché la VAS valuta gli effetti ambientali di scelte strategiche che spesso non hanno una localizzazione definita come nel caso del PSP e



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

si riferiscono a territori anche molto estesi, al contrario la VInCA, è sito-specifica e si concentra su singoli Siti Natura 2000 e su singoli progetti/interventi, richiedendo uno studio e una rappresentazione dettagliata dei possibili effetti. Per questo motivo, lo Studio di Incidenza ambientale, riportato in Allegato 7 al RA, si è dovuto necessariamente confrontare con la scala territoriale a cui il PSP fa riferimento, effettuando una mera valutazione delle potenziali interferenze delle misure previste dal piano e attuabili nelle diverse regioni italiane.

La valutazione svolta è in linea con quanto previsto all'art. 10 delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)" (MATTM, 2019), ovvero:

- *"... i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell'ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi."*
- *In tali casi, uno screening generale, può comunque fornire indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione dei progetti previsti, nel momento in cui sono definite le aree di intervento. Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi.*
- *In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente. Così come nell'ambito dei progetti e delle opere.*

Pertanto, per lo svolgimento della VInCA è stato utilizzato un approccio probabilistico in grado di mettere in evidenza gli ambiti di operatività del Piano che hanno caratteristiche tali da potere generare un rischio di interferenza con le emergenze ambientali segnalate nei siti della Rete Natura 2000, rimandando necessariamente per questi un approfondimento alle fasi attuative degli interventi nell'ambito del Comitato di monitoraggio di concerto tra l'autorità di gestione dei Siti Natura 2000 a livello territoriale.

Tuttavia, si evidenzia che la versione finale del PSP, come già evidenziato nell'osservazione n. 2, presta molta attenzione all'integrazione degli interventi previsti a favore delle aziende operanti nelle aree Natura 2000 con quanto programmato nei PAF (Prioritized Action Framework). La coerenza del PSP con i PAF è stata garantita dalle attività di programmazione congiunta svolte dalle amministrazioni regionali in merito agli interventi di sviluppo rurale. La maggior parte degli elementi sito specifici previsti nei PAF sono presi in conto negli elementi di regionalizzazione che caratterizzano tutti gli interventi programmati dalle Regioni nello sviluppo rurale.

Inoltre, per il principio di precauzione la valutazione svolta, in analogia con quanto fatto anche per il RA, ha visto analizzare le potenziali ripercussioni ambientali degli interventi previsti nel PSP non tenendo conto della territorializzazione regionale degli interventi ma bensì effettuando un esame a livello di misura/emergenza ambientale garantendo così una valutazione più cautelativa quant'anche nel corso del periodo di attuazione del PSP vi siano delle modifiche alle scelte regionali sull'attuazione delle misure.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

La Valutazione di Incidenza della versione finale del PSP è stata integrata, dove possibile in considerazione del livello di piano, con le osservazioni ricevute a seguito dell'AVVISO AL PUBBLICO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA pubblicato il 23/09/2022 che ha posto in consultazione la proposta di PSP e il relativo Rapporto Ambientale (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8380/12371>), comprese quelle ricevute oltre i termini.

Tuttavia come anticipato precedentemente la scala territoriale di piano non permette di individuare criteri univoci di indirizzo utili a meglio orientare la sostenibilità rispetto alle ricadute sulla Rete Natura 2000 degli interventi proposti, individuabili caso per caso solo a valle di una valutazione sito-specifica degli interventi attuativi proposti dai singoli proponenti e che devono comunque conformarsi agli strumenti normativi e di programmazione nazionali e regionali, in particolare i PAF e le misure di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica tutt'ora in fase di revisione a seguito della procedura di infrazione n. 2015/2163 del 23 ottobre 2015.

26. Assicurare che vengano svolte le Valutazioni di Incidenza alla scala regionale appropriata i cui esiti dovranno essere ricondotti e integrati nel sistema di monitoraggio ambientale.

Fermo restando che la maggior parte degli interventi programmati nell'ambito del PSP apportano un contributo positivo alla sostenibilità ambientale e alcuni di questi sono specificatamente finalizzati a incentivare pratiche virtuose nelle aree della Rete Natura 2000, si conferma la necessità di prevedere, ove pertinente, nel corso dell'attuazione degli interventi e sotto la responsabilità delle Autorità di gestione regionali, le fasi ulteriori della Valutazione di Incidenza.

In particolare, con riferimento alle operazioni di investimento che possono avere ricadute nelle aree della Rete Natura 2000, l'Autorità di gestione del PSP si impegna a:

- **dare adeguata comunicazione alle Autorità di gestione regionali e agli organismi intermedi della necessità di rispettare, ove pertinenti, le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia di valutazione di impatto ambientale, dove applicabile (es. VIA, VINCA).**

Istituire un adeguato sistema di controllo per verificare il rispetto di tale obbligo.

Riprendendo quanto previsto dal punto 24 delle osservazioni, il sistema di monitoraggio è integrato con una parte di indicatori dedicato alle misure inerenti RN2000.

27. In relazione alla mancanza di indicazioni più dettagliate relativamente ai criteri e requisiti attuativi delle diverse tipologie di intervento che hanno portato ad una valutazione di conformità nel rispetto dei criteri di vaglio DNSH, elaborare un quadro di riferimento, in forma di guida generale, che possa orientare maggiormente l'attuazione delle tipologie di intervento tramite azioni e iniziative che rispondano tutte e su tutto il territorio nazionale ad un set di criteri di vaglio tecnico comuni, specificando se tali criteri possano influire sulla ammissibilità e/o sulle caratteristiche attuative delle stesse



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

Il RA ambientale ha effettuato già una valutazione del DNSH; in proposito, si evidenzia tuttavia che per la PAC non è previsto l'obbligo di monitorare e valutare in corso di attuazione gli interventi secondo i criteri del DNSH come invece previsto per il PNRR e la politica di coesione.

Non si ritiene opportuno quindi definire un set di criteri tecnici comuni, per l'ammissibilità e/o sulle caratteristiche attuative delle operazioni finanziate nell'ambito del PSP.

28. Rivedere in generale la Tabella 6.2, relativa al DNSH, per verificare e correggere la presenza di errori di calcolo e di allocazione delle valutazioni e al contempo integrarla fornendo considerazioni almeno relativamente a quei casi dove si sono effettuate valutazioni di conformità "C" associate a tipologie di interventi che possono anche comportare effetti negativi sugli obiettivi ambientali (es tipologie di intervento PSP: Olivo; % contributo conforme).

È stato effettuato un controllo degli errori di calcolo ed una successiva rettifica della matrice e dei grafici associati. Per le valutazioni di conformità "C" e i possibili effetti negativi sugli obiettivi ambientali derivanti dalle tipologie di interventi, si rinvia ai contenuti del Rapporto Ambientale integrato circa le misure di mitigazione proposte ed applicabili alle future azioni che discenderanno dagli obiettivi del Piano.

Tuttavia, a titolo esemplificativo, si rammenta che il PSP stesso prevede uno specifico eco-schema per la salvaguardia di olivi di particolare valore paesaggistico, minacciati dal processo di riconversione verso impianti intensivi ed evidenzia come il patrimonio varietale olivicolo italiano deve essere preservato attraverso la manutenzione "on farm" degli oliveti tradizionali, ancora largamente presenti in Italia, nei quali si continuano a coltivare varietà minori, ecotipi locali, impollinatori, olivi selvatici e piante da seme. A questo si combinano interventi di sviluppo rurale specifici per la tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali, che si accompagnano alla conservazione e alla tutela, anche attraverso investimenti non produttivi (SRD04 e SRD11), degli habitat e le specie naturali connesse alle attività agricole e selvicolturali, con particolare riguardo alle risorse presenti nei siti Natura 2000, all'avifauna delle aree agro-forestali e agli impollinatori (SRA09, SRA10, SRA11, SRA12, SRA17, SRA25).

29. Rivedere la matrice dell'Allegato 5 al fine di consentirne la piena leggibilità mediante una legenda di riferimento.

La rielaborazione del RA ha visto anche migliorare la leggibilità delle tabelle allegate e in particolare dell'Allegato 5 inserendo una legenda di riferimento.

30. Estrarre dal RA, anche ai fini della trasmissione alla Commissione Europea, così come proposto dalla stessa Autorità Proponente in risposta alle osservazioni sollevate dalla Regione Emilia-Romagna, un documento con la trattazione completa del rispetto del principio DNSH del PSN.

È stata predisposta come allegato al Rapporto Ambientale una sintesi relativa al principio DNSH analizzato nello stesso Rapporto Ambientale.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

31. Relativamente alle osservazioni ricevute dai SCA, fornire un dettaglio maggiore su come le osservazioni dei SCA avranno una ricaduta e in quali paragrafi e capitoli del RA si possano rintracciare le risposte alle richieste effettuate.

A seguito della predisposizione della versione finale del PSP, che si è conformato alle osservazioni della Commissione europea e alle raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni riportate nel Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica pubblicate nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (DM-2023-0000012 del 13/01/2023) è stato rielaborato il RA per assorbire, dove possibile in relazione alla scala territoriale del piano, le osservazioni di carattere ambientale riportate nel parere su citato. In particolare, nel paragrafo 2.2 del RA *“Recepimento delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale”* è stata aggiornata la tabella 2.2 offrendo un dettaglio maggiore su come le osservazioni dei SCA in sede di scoping abbiano avuto una ricaduta e in quali paragrafi e capitoli si possono rintracciare le risposte alle richieste effettuate.

Inoltre, in base alle raccomandazioni contenute nel Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica e di quanto anticipato dall’Autorità Proponente durante il processo di valutazione nel documento dal titolo: *“Controdeduzioni volontarie alle Osservazioni del Pubblico relativamente al Rapporto Ambientale del Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027”* (protocollo MiTE 0147309 del 24-11-2022), è stato predisposto un nuovo paragrafo (2.2.1- Recepimento delle osservazioni pervenute in fase di RA nella fase di consultazione pubblica), che contiene una tabella con le controdeduzioni alle osservazioni pertinenti pervenute in sede di consultazione pubblica con indicazione, quando necessario, dei riferimenti ai capitoli/paragrafi in cui è possibile rintracciare le dovute integrazioni e/o risposte alle richieste effettuate che sono evidenziate in appositi “box” con i relativi rimandi al parere motivato di VAS ed al parere del Ministero della Cultura, collocati nelle sezioni tematiche più opportune.

32. Dovranno essere tenute in conto le osservazioni pertinenti pervenute con invito a valutare l’opportunità a considerare quelle prodotte fuori termine e riportate nel parere.

Le osservazioni pervenute oltre i termini sono coerenti con le altre osservazioni pervenute nei termini e sono state prese in considerazione nelle modifiche già apportate al PSP e nella presente relazione di sintesi.

IMPEGNI SPECIFICI DA ADOTTARE NEL CORSO DELL’ATTUAZIONE DEL PSP

- Ai fini di un più efficace studio e monitoraggio del capitale naturale, l’Autorità di gestione del PSP si impegna a promuovere la realizzazione di specifiche banche dati e l’interscambio di informazioni tra enti differenti, sia attraverso lo sviluppo del SIAN, sia attraverso le attività della Rete Nazionale della PAC.
- L’Autorità di gestione del PSP si impegna inoltre a realizzare entro il 2025 uno specifico studio sulla corretta gestione delle plastiche in agricoltura nell’ambito della Rete Nazionale della PAC, al fine di predisporre linee guida comuni per la modifica degli interventi pertinenti, in accordo con le Autorità di gestione regionali.

IMPEGNI SPECIFICI IN MATERIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE

L'Autorità di gestione del PSP si impegna, almeno annualmente, a presentare in occasione del Comitato di Monitoraggio del PSP una relazione specifica sull'andamento annuale degli indicatori utili al monitoraggio ambientale, secondo quanto descritto nel documento Piano Di Monitoraggio Ambientale allegato alla presente.